



# Ecoballe in stand-by e allo Stir attesa per i rifiuti calabresi

## L'ambiente

Monaco (Samte):  
«Stop a Toppa Infuocata  
per un guasto ad Acerra»

Paolo Bontempo

A Toppa Infuocata attività sospese, per l'impianto Stir di Casalduni, invece, si è in attesa dei rifiuti calabresi, per riprendere a pieno regime le attività. Il sopralluogo del direttore tecnico della Samte, Liliana Monaco, ha sancito lo stop del trasferimento dei rifiuti combustibili presso il termovalorizzatore di Acerra. «Mi sono recata al sito di stoccaggio di Fragne-

to Monforte - dice Monaco - per un sopralluogo tecnico, per verificare la rimanente quantità di rifiuti da rimuovere e le conseguenze dell'incendio di venerdì. Si è ormai giunti alla rimozione di 2.100 tonnellate di rifiuti combusti trasportati al termovalorizzatore di Acerra. Ora ci sarà uno stop delle attività, causa manutenzione dell'impianto napoletano, che sarà disponibile ad accogliere le restanti 1.900 tonnellate di rifiuti a partire dal 27 luglio». Rimane aperta, invece, la partita per le restanti 62.400 ecoballe, che pesano all'incirca 82mila tonnellate, ospitate nel sito di Fragneto Monforte.

Diversa la situazione, inve-



Il sito Toppa Infuocata nei giorni degli incendi delle ecoballe

ce, dello Stir di Casalduni, dove si attendono i rifiuti dalla Calabria per riprendere le attività a pieno regime e reintegrare gli addetti, attualmente in cassa integrazione. In particolare con il rifiuto calabrese si andrebbe a occupare oltre i 3/4 dell'impianto affinché i costi fissi della produzione vengano spalmati sulla lavorazione complessiva piuttosto che sul quantitativo limitato proveniente dai comuni beneventani. Pare, però, che ci sia qualche problema, legato sia alla decisione della giunta regionale, che deve provvedere a ratificare l'accordo, sia per i costi per il trasporto dei rifiuti che la Regione Calabria deve sostenere per farli giungere a Casal-

duni. Nei prossimi giorni si attende la svolta. Anche gli operai sono in attesa dell'evoluzione dell'accordo fra le Regioni.

Dalla Samte, intanto, continuano a manifestare la loro contrarietà per i ritardi legati alla concessione dell'autorizzazione Aia da parte della Regione, che consentirebbe di ristrutturare l'impianto casaldunese, con un finanziamento già assegnato alla Provincia di Benevento. L'obiettivo è risanare l'attuale squilibrio economico e consentire all'impianto di lavorare a pieno regime, con i dipendenti a disposizione, sia i rifiuti indifferenziati ma anche le frazioni di umido e della carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA